

- [Torna all'articolo](#)
- [Stampa](#)
- [Chiudi](#)

La tragedia sul Manaslu "Scivolati di oltre 200 metri"

25 settembre 2012

Silvio Mondinelli racconta la tragedia in Nepal costata la vita allo scalatore milanese Alberto Magliano

Alberto Magliano, lo scalatore milanese deceduto nella tragedia

"È durata solo pochi secondi e non abbiamo capito cosa stava succedendo ma siamo scivolati di oltre 200 metri, l'unica cosa che volevamo era che si fermasse". Così lo scalatore italiano Silvio Mondinelli, sopravvissuto alla valanga in Nepal nella quale è morto l'alpinista Alberto Magliano, racconta ad Associated Press l'esperienza vissuta sul Manaslu. I soccorritori hanno trovato e portato a valle otto corpi. Si tratta di quattro alpinisti francesi, un italiano, uno spagnolo, un tedesco e una guida nepalese. Dieci i sopravvissuti, molti dei quali sono stati portati in ospedale dagli elicotteri di soccorso e tra loro Mondinelli e un altro italiano, Christian Gobbi.

Silvio Mondinelli (destra) e Christian Gobbi, i sopravvissuti alla valanga. Ap

recuperato corpo magliano — È stato recuperato il corpo di Alberto Magliano, l'alpinista lombardo morto ieri sotto la valanga che si è abbattuta sulle pendici del Manaslu, in Nepal, spazzando via campo 3 a 6.700-6.800 metri di quota. L'intervento è stato compiuto dalle squadre di soccorso nepalesi che stanno ancora operando sul posto. Il corpo - come ha confermato Agostino da Polenza, da poco atterrato a Kathmandu - è stato portato in elicottero a valle ed è stato composto nell'obitorio dell'ospedale della capitale nepalese in attesa del nulla osta per il rimpatrio. Gli altri due alpinisti italiani coinvolti nella caduta della valanga, Silvio Mondinelli e Christian Gobbi, si trovano ora in albergo e sono in buone condizioni fisiche.

I corpi delle vittime all'ospedale di Kathmandu

cremato — Il corpo di Alberto Magliano sarà cremato nei prossimi giorni a Kathmandu. La cerimonia funebre si svolgerà secondo il rito buddhista. In seguito le ceneri saranno riportate in Italia. Lo ha detto all'ANSA Silvio 'Gnarò Mondinelli, compagno di cordata di Magliano, sopravvissuto miracolosamente alla slavina che ha provocato almeno 11 morti.

ricordo per lo sherpa — "Poteva essere una strage. Due grosse spedizioni commerciali, quella di Russel Brice e quella di Kari Kobler, il giorno prima hanno infatti rinviato la partenza dal campo base altrimenti la valanga avrebbe preso almeno una trentina di persone in più". È quanto sottolinea Silvio Mondinelli, uno degli scampati alla tragedia. "Oltre alle vittime che sono già state recuperate - ha detto all'ANSA - mancano all'appello ancora due francesi ma si sa in che zona sono finiti. Bisogna rilevare che è molto migliorato il soccorso alpino in Nepal, gli elicotteri ora lavorano molto bene". Mondinelli ha poi voluto ricordare Dawa, sherpa di 24 anni, "un ragazzo d'oro, compagno di spedizione già l'anno scorso", originario della valle del Khumbu e morto assieme a Alberto Magliano.